



Una storia importante

Treni, gallerie, stazioni illuminate, città, attese, partenze. Anche se inflazionati, è proprio coi treni e dai treni che si è scritta e continua a scriversi la storia. E forse, fin dal principio, è nel sogno di tutti i bambini lavorare nelle stazioni. In molti, da piccoli, almeno una volta, hanno immaginato di fare i facchini alla stazione e sognare, di partire, di vivere le storie altrui. Oppure, il capotreno, a controllare biglietti e scambiare qualche parola, almeno fino all'arrivo della stazione. Fazzoletto verde in mano, fischietto e cipolla nel taschino. E quante volte nella vita, da bambini, con i trenini, non abbiamo immaginato di vivere quelle situazioni? Partire. E arrivare. Nelle stazioni è possibile raccogliere una umanità che in altri luoghi non trovi. Dai treni, "scivola" via anche gente che "sale" per cercare lavoro e che con questo ha contribuito a scrivere pagine di storia. Onorando la terra natia e quella di adozione. Gallerie. Luce. Vegetazione che cambia. Il ritorno d'estate, qualche giorno al mare. L'uscita dalla Fiat,

l'ultimo giorno di luglio. La 850 carica. Poi la 127 e per chi poteva, la 128. La fine del primo turno. Le ferie. Poi Natale, per chi poteva. Lavoro. Torino negli anni '70, l'arrivo dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Calabria. Gente che ha fatto la storia, proveniente da cittadine lontanissime. Così ho cominciato a ricordare alcuni amici, provenienti da lì, come Domenico, l'ingegnere cimentatosi con la scrittura, rendendo omaggio ad una piccola cittadina della Calabria, o ancora, Greg, con il suo "amico serpente", Mimmo Calopresti, il regista, e l'incontro al Circolo dei Lettori, sul tema Tyssen, e altri, più recenti, in un "sali e scendi" Calabria, Torino. Qui, invece, siamo dalle parti di Soverato. «È una città importante perché ha contribuito a dare i natali ad un personaggio versatile: pittore, compositore, sarto». Antonio, approdato durante i mondiali, Mexico '70. O forse, qualche mese dopo. In treno. Tanto per cambiare. Dopo aver fatto tappa a Milano, per un po'. Prima ancora, il militare,

Il blogger Romano Borrelli incontra Antonio Corapi. Nella sua vita ha sempre saputo, grazie al proprio estro, che per ogni problema esiste anche una soluzione. Ha fatto della sua vita il punto di congiunzione fra passato e avvenire.

a Pesaro. «Per un po'». Come sarto. Un lavoro che, prima delle delocalizzazioni e del *made in china*, andava. Poi, Torino. Un archivio. Tanti documenti. Per 35 lunghissimi anni. Quando i computer non si sapeva ancora cosa fossero. E tanti colori. Gallerie di vita illuminanti. Anche Gallerie simili ad ex voti, come il quadro raffigurante il terremoto e le sensazioni che provoca. E ancora tanti testi. Con "Testa". «Come Presidente. Dell'Enel». Brani, scritti, divenuti canzoni. Alla Mamma, a Maria, (forse aveva già in mente qualcosa di Santo), ai fidanzati che cercano ma non trovano... Girando e rigirando in questo microcosmo, scopro, tra i tanti quadri, che due sono dedicati a san Giovanni Bosco e san Domenico Savio. «Tutte le domeniche mattine vado a messa», a Maria Ausiliatrice, racconta. Da qui, vicino il Rondò, la Basilica è a due passi. Col dito, li indica, i quadri. Tutti suoi. Poi, indica le mani, da buon calabrese quale è che non dimentica mai le radici. La sua terra. Mani che cuciono, rammenano, riparano, suonano. Pare di sentire il rumore della macchina da cucire, gli aghi, i manichini, pezzi di stoffe. I «ginsi» (jeans). Da lì, gli occhi muovono lentamente su altri quadri: a tratti sembrano ex-voti, di quelli che si possono ammirare alla Consolata, per qualche grazia ricevuta. Il mio intento, senza presunzione, è di fare una "pubblicità". Della sua storia. Un giro, lo merita. Davvero. Forse non ci saranno fotografie che lo ritraggono il giorno del suo arrivo, in bianco e nero, ma, merita davvero un riflettore, il signor Antonio. E anche gli occhi, meritano di vedere tanta bellezza su tela. Portare alla luce insomma, una storia, importante. Dalle parti di Maria Ausiliatrice.

Romano Borrelli

redazione.rivista@ausiliatrice.net

